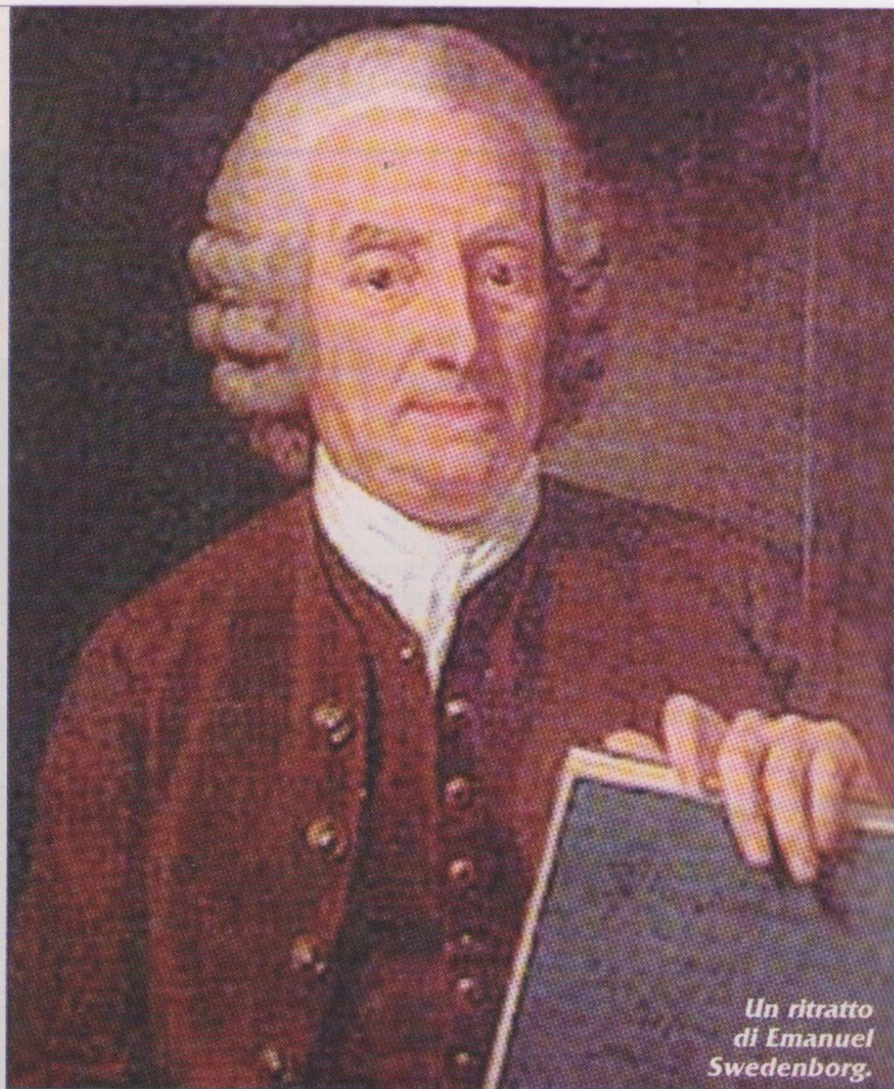
La vita straordinaria
di Emmanuel Swedenborg,
lo scienziato veggente

Questo straordinario personaggio unì in sé il rigore dello scienziato alle visioni del profeta. Dopo studi vastissimi e geniali invenzioni, ebbe una crisi mistica che lo portò a esperienze paranormali. Ispirato da Dio, visitò l'inferno e il paradiso, incontrò angeli e diavoli. Alcune sue idee costituiscono il fondamento delle moderne credenze spiritiche

Paolo Lorenzi

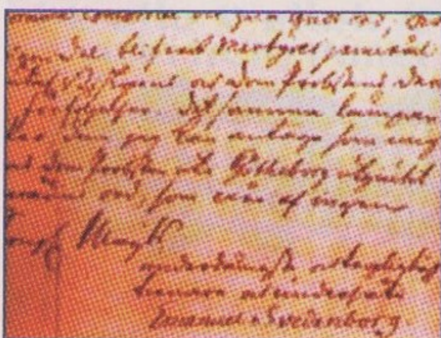

Un ritratto di Emanuel Swedenborg.

Un genio al servizio di Dio

Emmanuel Swedenborg nacque a Stoccolma nel 1688 all'interno di una famiglia profondamente religiosa. Il padre era cappellano di corte, ma svolgeva anche la professione di docente presso la prestigiosa Università di Uppsala. Laureatosi in filosofia proprio presso tale ateneo, il giovane Swedenborg iniziò a viaggiare lungo tutta l'Europa, seguendo così le usanze dell'epoca (si parlava in questo caso del cosiddetto Grand Tour), che vedevano molti giovani rampolli di famiglie benestanti entrare in contatto, presso le corti dei sovrani, con personaggi noti e influenti: letterati, giuristi, diplomatici, artisti.

Tornato in Svezia nel 1716, Swedenborg dimostrò di possedere profonde conoscenze di mineralogia, e per questo fu nominato perito straordinario presso il Collegio Svedese delle Miniere. Non trascorse molto tempo che il giovane divenne anche esponente della Dieta, ossia il Parlamento svedese. In tale veste, Swedenborg diede prova di grande abilità politica e contribuì alla realizzazione di riforme economiche di grande rilevanza.

▽ Scritti di Emmanuel Swedenborg.

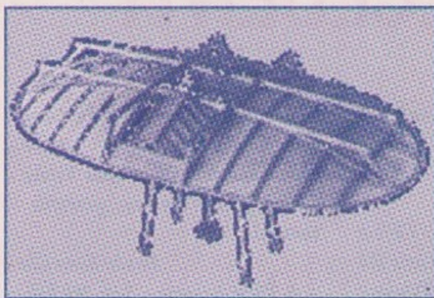

Emanuel Swedenborg

Un'attività frenetica

Ma l'animo di Swedenborg era alquanto inquieto. I suoi interessi non si limitavano infatti alla politica. Egli era un uomo dai mille talenti: era ferrato sia nelle materie umanistiche come la filosofia, che in quelle scientifiche come la fisica, la matematica e la geologia. Conosceva inoltre alla perfezione ben nove lingue.

Nel 1743 Swedenborg era già noto in tutta Europa per aver scritto importanti trattati riguardanti innumerevoli discipline, quali psicologia, fisiologia, neurobiologia, cosmologia, chimica, zoologia, fisica, geologia, astronomia e mineralogia. Tuttavia alcune delle sue opere erano così innovative che la società del tempo faticava ad accettarle.

Nel 1880 la Reale Accademia svedese delle scienze commissionò la traduzione di quattro tomi di un'opera di Swedenborg dedicata al cervello umano. In quell'occasio-



△ ***Il modellino di una macchina volante ideata da Swdenborg nel XVIII° secolo.***

ne, gli accademici si resero conto che lo studioso aveva di fatto anticipato molte scoperte avvenute "ufficialmente" solo in seguito alla redazione degli scritti di Swedenborg. Fra l'altro, e di questo ci si è resi conto solo di recente, nel suo scritto lo studioso elaborò una sua versione della moderna teoria dei neuroni, riconoscendo le funzioni della ghiandola pituitaria ben duecento anni prima della nascita della moderna endocrinologia.

Con il piglio frenetico che spesso caratterizza la mente dei geni, lo studioso svedese compì scoperte importanti nel campo della metallurgia, dell'algebra, della cristallografia e della fisiologia.

Inoltre egli era un valido progettista e, se solo avesse avuto maggiori possibilità economiche, sarebbe stato anche un fervido inventore. Dei suoi progetti ci rimangono invece soltanto degli schizzi, anche se molto interessanti. Swedenborg ideò fra le altre cose una stufa a tenuta d'aria, una carrozza meccanica, una pompa d'aria a mercurio, un sottomarino e perfino una macchina volante.

La vocazione religiosa

Davanti a questo ritratto, risulta facile immaginare in Swedenborg la mentalità razionale tipica dei primi illuministi. Al contrario, all'età di cinquantasette anni la vita di quest'uomo straordinario subì quella che può essere definita una svolta mistica. Tutto avvenne a causa di un'esperienza quanto mai strana che Swedenborg visse all'interno di una locanda. Vide una luce materializzarsi davanti a sé. Successivamente egli la definì come un'incarnazione del Signore, che in quel momento gli annunciò di averlo scelto per interpretare il contenuto spirituale delle Sacre Scritture. E per compiere questa missione Dio gli concesse l'arte della veggenza.

Da allora fino alla morte, per ben ventisette anni, Swedenborg divenne uno dei più noti e sensazionali chiaroveggenti della storia. In un'occasione, egli descrisse minuziosamente un incendio che era avvenuto a 300 miglia di distanza; si spinse addirittura a prevedere con esattezza il giorno della propria morte. Tutte le sue previsioni si avveravano e la sua fama aumentava di giorno in giorno. Pare che Swedenborg fosse in grado di entrare in trance trattenendo il respiro e adottando delle particolari tecniche.

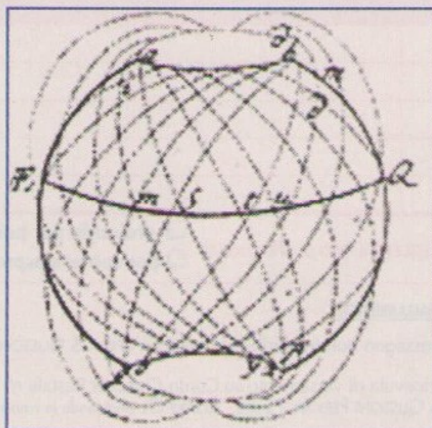
Ma la reale missione di quell'eccezionale veggente era quella annunciatagli dalla sua prima visione: così, egli cominciò a compiere dei viaggi estatici in quello che considerava l'Aldilà.

Toccò con mano l'organizzazione sociale del cielo, dell'inferno e di uno strano luogo in cui gli spiriti si recherebbero subito dopo la morte. Durante questi viaggi il veggente era sempre circondato da entità angeliche che lo indirizzavano e lo assistevano costantemente.

Su questo tema Swedenborg scrisse un testo intitolato "Cielo e inferno", in cui descrisse minuziosamente la vita nell'Aldilà.

Swedenborg durante i suoi viaggi nell'Aldilà scoprì che esiste una destinazione intermedia in cui lo spirito soggiorna prima di recarsi nella sua dimora eterna.

Schizzo tecnico eseguito da Swedenborg durante l'elaborazione di una sua teoria fisica. ▽



Secondo le parole del veggente svedese Satana non sarebbe l'unico sovrano incontrastato dell'inferno, ma vivrebbero all'interno di esso molti diavoli, ognuno dei quali può influire sul destino delle persone viventi.

Il ritorno di Cristo

Swedenborg dichiarò che dopo la morte la gente gravita nella sfera corrispondente alle sue inclinazioni terrene. I "buoni" vanno in cielo e i "cattivi" all'inferno. Ma questa distinzione non è frutto di una "condanna", in realtà. Semplicemente, ognuno viene spedito nel luogo con cui ha maggiori affinità.

Significativi sono i riferimenti a quella destinazione intermedia in cui lo spirito soggiorna prima di recarsi nella sua dimora eterna. La durata della permanenza in questo luogo è variabile, ma in ogni caso è tale da consentire agli spiriti di entrare di tanto in tanto in contatto con coloro che sono ancora vivi. Questa opinione di Swedenborg, ritenuta così autorevole, fornirà in seguito ampio sostegno alle pratiche spiritiche ottocentesche e costituirà l'impalcatura sulla quale si basano ancora oggi le concezioni degli spiritualisti moderni.

Durante i suoi viaggi Swedenborg ricevette anche delle comunicazioni dal Signore riguardo ai Suoi progetti nei confronti del genere umano. Vi sarebbe stato un secondo avvento di Cristo, riferì lo studioso, ma Gesù non si sarebbe manifestato sulla terra in modo tangibile bensì soltanto come spirito.

E Swedenborg stesso riteneva che svolgendo la sua delicata missione avrebbe potuto collaborare a questo secondo avvento. In pratica il suo compito era quello di aprire gli occhi all'umanità, rendendola conscia dell'approssimarsi di una nuova éra. Nelle sue intenzioni, Swedenborg coltivava il progetto di realizzare quella che lui definiva una Nuova Gerusalemme o una Nuova Chiesa. E tuttavia egli non fondò mai alcuna setta, ma rimase protestante e luterano fino alla morte, nel 1772.

Dodici anni dopo la sua scomparsa la Chiesa della Nuova Gerusalemme (o chiesa swedenborghiana) venne in effetti fondata dai suoi seguaci. Ancora oggi questa chiesa conta 100.000 aderenti in tutto il mondo.